

SCUOLA PRIMARIA TOCENO

Lorenzo Rosa, 5<sup>a</sup>

### **La rinascita della Valle Vigizzo**

Nella lontana estate dell'agosto 1978, i vigezzini assistettero a un evento drammatico della storia. La Valle fu colpita da una terribile alluvione dove ci furono 9 vittime e danni a edifici e strade. Cominciò a piovere la domenica e il lunedì e fra le 18 e le 20 ci fu la catastrofe. Quando il tutto finì la Valle era uno scenario di macerie e detriti, le linee telefoniche erano interrotte e le strade e la ferrovia erano impraticabili. La Valle era completamente isolata. Mia nonna mi ha raccontato di ciò che ha vissuto e visto in quei giorni a Toceno, il mio paese. Era una bambina di 12 anni e mi disse che il cielo era diventato di un colore giallo verde, faceva veramente paura e che vide l'acqua aumentare sempre di più fino a far galleggiare le macchine. Si ricorda anche della signora Neta che, per buon auspicio, era sul balcone a bruciare l'ulivo benedetto per fare smettere la pioggia. Vide poi l'acqua uscire dalle finestre della casa della povera signora Neta, poco prima che la casa venisse portata via. A quel punto furono costretti a scappare. Anche in località Arvogno ci furono molti danni e una frana spazzò via il ristorante "Caminetto", causando delle vittime. Ancora oggi si vedono i segni dei danni sulle montagne, causati dalla pioggia e dalle frane. Nonostante il disastro, Toceno e la Valle si misero subito all'opera di messa in sicurezza di fiumi, trasporti e vennero ripulite le strade. Senza perdere tempo si avviò la ricostruzione dei danni. Nel frattempo si attivò un movimento di solidarietà, con molte forze che intervennero per aiutare gli abitanti della Valle. Sono state ripulite strade, messi in sicurezza i fiumi e trasporti. Il simbolo della rinascita della Valle è la Sgamelàa d' Vigezz che ancora tutt'oggi si svolge. Infatti i vigezzini organizzarono lo stesso la settima edizione della marcia, nonostante il percorso fosse ancora compromesso, attraversando i comuni ancora segnati dall'alluvione.

Se avessi davanti un foglio bianco per evitare le alluvioni farei in questo modo: non taglierei gli alberi perché le loro radici aiutano a tenere fermo il terreno; non ostacolerei il corso dei fiumi; le case dovrebbero essere progettate per resistere a forti piogge; ricostruirei i ponti dove sono crollati. Inoltre sarebbe utile creare punti di raccolta rialzati per evitare che le persone si disperdano e per proteggerle dall'acqua e dai massi.

Non bisogna mai arrendersi, come hanno fatto i vigezzini, perché se uniamo le forze potremo creare un paesaggio magnifico. L'unione fa la forza!